

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VAIS003001

CITTA' DI LUINO - CARLO VOLONTE'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
VATD003017	
2 A	Medio Alto
2 B	Basso
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso
VATF00301D	
2 A	Basso
2 B	Medio Alto
2 C	Medio - Basso
VATN003015	
2 A	Basso
2 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIS003001	0.0	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	763,00	75,00
- Benchmark*		
VARESE	14.514,00	1.491,00
LOMBARDIA	130.893,00	16.332,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIS003001	istituto tecnico	43,2	35,2	15,4	5,6	0,6	0,0
- Benchmark*							
VARESE		28,9	38,8	23,4	7,6	0,9	0,3
LOMBARDIA		24,6	36,5	26,5	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VAIS003001	101,33	8,58
- Benchmark*		
VARESE	10.425,52	22,05
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è ubicato in zona di frontiera con la Svizzera italiana. L'istituto è dislocato su due sedi con sette articolazioni di corsi. La realtà dei singoli plessi risulta essere diversificata. Dal punto di vista socio-economico non si evidenziano disparità nella composizione dell'utenza che risulta medio – bassa. Ciò può risultare un'opportunità anche di riscatto sociale.</p>	<p>Come si evince dai dati disponibili, il background familiare mediano è basso e anche difficilmente analizzabile poiché la popolazione scolastica proviene da ben 44 Comuni delle due comunità montane della zona e per questo anche difficilmente paragonabili o categorizzabili.</p> <p>Unica certezza che "percorre" le famiglie è il fatto che la gran parte di loro ha almeno un genitore che lavora come "frontaliere" in Svizzera svolgendo mansioni di operaio o quadro con orari che a volte non permettono di seguire in modo adeguato i propri figli nel percorso scolastico e che, per la natura dei contratti di lavoro che prevedono meno certezze sindacali di quelli italiani, pur guadagnando di più, vivono una sorta di continua "sospensione" poiché potrebbero anche perdere il lavoro da un momento all'altro.</p> <p>Rispetto a quanto si evince dai dati ricevuti si segnala un peggioramento del livello socio-economico della popolazione scolastica dell'istituto; ciò si deduce dal mancato e/o ritardato pagamento delle quote assicurative, dalla diminuita partecipazione alle visite guidate e uscite sul territorio, dalla diminuzione del contributo volontario (-40% rispetto agli anni precedenti).</p> <p>La presenza di alunni stranieri è del 23% ma quasi tutti sono nati in Italia o hanno fatto il percorso nelle scuole italiane. Il numero medio di studenti per insegnante è decisamente adeguato alle esigenze (8,58) al fine di supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in un territorio potenzialmente orientato a vocazione turistica; sono presenti anche alcune importanti aziende nel settore meccanico ed elettronico oltre che numerosi studi professionali nell'ambito delle costruzioni e dei servizi. I rapporti con gli EE.LL di riferimento, in primis il Comune di Luino (24% degli studenti sono di Luino), le due Comunità montane (Piambello e Valli e del Verbano) e la Provincia di Varese sono improntati alla collaborazione.</p>	<p>La potenziale vocazione turistica è limitata dalla scarsità di strutture turistico-alberghiere adeguate. Negli ultimi tre anni a causa del patto di stabilità, sono diminuiti del 50% i contributi per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa del Comune di Luino e di Maccagno che, pur non essendo obbligati per legge ci hanno sempre riconosciuto un contributo. L'Ente Provincia, di nuova costituzione, per motivi di bilancio ha drasticamente diminuito i contributi per gli arredi, i laboratori e la gestione della piccola manutenzione (nell'a.s.14-15 non sono stati erogati fondi: sono stati utilizzati i residui dell'anno precedente per lavori strutturali).</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:VAIS003001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	43,33	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	27,16	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	62,5	54,1	43,4
	Due sedi	21,9	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	12,5	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	3,1	2,9	5,5
Situazione della scuola: VAIS003001	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,1	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	12,5	20,6	30,6
	Una palestra per sede	37,5	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,9	45,9	28,9
Situazione della scuola: VAIS003001	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VAIS003001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	8,68	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VAIS003001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	46,9	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VAIS003001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	78,1	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VAIS003001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	28,99	13,23	14,29	13,79
Numero di Tablet	50	6,89	3,96	1,85
Numero di Lim	5,06	3,08	3,05	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIS003001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,95	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,6	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	7,1	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,4	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	21,4	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	46,4	51,8	50,9
Situazione della scuola: VAIS003001		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni aula della scuola è attrezzata con LIM e relativo PC allocato in scrivanie a scomparsa o in p-case. Ognuna delle due sedi della scuola dispone di un laboratorio mobile composto da tablet e sono state realizzate, nell'ambito del progetto per gli ambienti digitali 10.8.1.A3 – FESRPON – LÖ 2015 – 372 denominato “Smart-School”, due aule 3.0 che favoriscono il Cooperative learning e l'utilizzo della Flipped Classroom. Ad ogni docente è assegnato un tablet in comodato d'uso. Ciò è stato possibile poiché abbiamo partecipato e vinto negli a.s. 12-13 e 13-14 due bandi di regione Lombardia denominati "generazione web" ottenendo un finanziamento di circa 170.000 euro.</p> <p>L'aver partecipato anche al progetto MIUR sull'implementazione della wireless (finanziamento di 8000) ha permesso di completare la rete già preesistente.</p>	<p>La struttura degli edifici è sicura. In particolare, l'edificio della sede centrale è vetusto e presenta problematiche maggiori negli interventi perché edificio storico del 1850 che ha vincoli architettonici e artistici e che necessiterebbe di restauri conservativi e interventi di rifacimento degli infissi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIS003001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIS003001	77	79,4	20	20,6	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VAIS003001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIS003001	1	1,3	12	15,6	41	53,2	23	29,9	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIS003001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIS003001	19	26,4	21	29,2	9	12,5	23	31,9
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	53,1	50,9	67,9
Situazione della scuola: VAIS003001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	34,4	22,8	28,6
Situazione della scuola: VAIS003001		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ubicazione della scuola non agevola la scelta dei possibili docenti. Negli ultimi anni il corpo docente si è parzialmente modificato con l'inserimento di nuovi docenti che ha portato ad un incremento del loro numero avente stabilità tra i 2 e i 5 anni e ad una diminuzione di coloro che hanno una stabilità oltre i 10 anni. Si rende, quindi, necessario, un coinvolgimento dei nuovi docenti nelle attività più importanti della scuola per garantire, nei prossimi anni, un ricambio generazionale nella gestione e conduzione di tali attività.	Si rileva, negli ultimi anni, la presenza di un numero di docenti a tempo determinato in linea con i dati percentuali della regione Lombardia anche se l'istituto è posto in una zona di confine e risulta svantaggiato nella possibile scelta del personale docente perché non agevolmente raggiungibile da autobus o trasporto ferroviario celere (quasi un'ora di percorrenza dal capoluogo di provincia). È presente un certo numero di docenti che presenta certificazioni informatiche e che ha svolto, nell'ultimo anno scolastico corsi di approfondimento sulle problematiche e sulla gestione degli alunni BES e DSA. Non sono presenti docenti di ruolo in materie di indirizzo con certificazione CLIL. Scarsa è stata la partecipazione a corsi organizzati in istituto per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VAIS003001	71,4	77,5	85,8	92,9	47,7	48,8	48,8	64,2
- Benchmark*								
VARESE	69,2	81,3	86,5	92,6	63,2	66,6	70,6	66,6
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VAIS003001	33,3	46,4	38,3	39,8	21,9	31,0	43,9	29,9
- Benchmark*								
VARESE	28,5	31,8	33,2	32,1	22,8	28,1	29,5	23,3
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VAIS003001	21,7	29,3	29,3	14,1	5,4	0,0	14,6	42,7	22,5	12,4	7,9	0,0
- Benchmark*												
VARESE	13,7	34,7	29,7	14,8	6,9	0,2	11,7	37,9	27,4	15,0	7,7	0,4
LOMBARDIA	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VAIS003001 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VARESE	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: VAIS003001 - Benchmark*	1,3	0,4	0,9	1,7	0,0
VARESE	2,8	1,3	1,2	0,7	0,5
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VAIS003001	3,7	2,6	2,2	0,8	0,0
- Benchmark*					
VARESE	2,5	1,3	1,4	0,7	0,6
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati relativi agli scrutini di Giugno 2017 si evidenzia una costante riduzione negli anni del numero di "non promossi" in quasi tutte le classi (meno 2% su tutte le classi). C'è stato, di conseguenza, un incremento dell'1% degli studenti "promossi" e un incremento dell'1% degli studenti "con giudizio sospeso".</p> <p>Si registra, in positivo, un numero esiguo di "non promossi" per le classi quarte e quinte.</p> <p>Scrutini giugno 2016: non promossi 20%, sospesi 32%.</p> <p>Nell'anno precedente c'era stato un deciso calo degli studenti sospesi; la stessa percentuale si è mantenuta quest'anno rispetto a giugno 2016. L'attività dei recuperi pomeridiani attuati dai docenti e del lavoro di recupero svolto in classe ha consentito di mantenere gli stessi livelli di recupero dell'anno scolastico scorso.</p> <p>La valutazione effettuata è quella "per competenze". Tale valutazione è improntata all'acquisizione di competenze attraverso l'utilizzo di modalità di apprendimento che sono ritenute idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si privilegia, in generale il "problem solving" come approccio dinamico delle discipline che possa portare gli studenti, soprattutto nel secondo biennio e nell'ultimo anno, a produrre "progetti" e/o "percorsi" che consentano di mettere a frutto, a livello professionale, le competenze acquisite.</p>	<p>Per l'anno scolastico 2016-17 si registra nello scrutinio di Giugno una percentuale di non promossi del 20%.</p> <p>Di tale 20% di non promossi, il 52% appartiene alle classi prime. Si registra, inoltre, che più della metà dei non promossi delle classi prime risulta non essere scrutinato a causa delle numerose assenze effettuate da alcuni alunni di queste classi.</p> <p>Il dato si spiega in parte per la presenza nelle classi suddette di un numero di studenti che frequentano l'istruzione tecnica per mancanza di percorsi professionali sul territorio luinese. La presenza della Formazione Professionale Regionale (CFP) non è sufficiente a sopperire alle richieste dell'utenza e non è completa nell'offerta dei corsi. Si registra, inoltre, che una parte degli iscritti delle classi prime, pur avendo effettuato l'iscrizione all'istituto, adempie l'obbligo scolastico in percorsi professionali della vicina Svizzera.</p> <p>La percentuale di non promossi in ciascuna classe prima oscilla però tra il 19% e il 56% e tale dato dimostra la non omogeneità del risultato all'interno di tali classi.</p> <p>La percentuale di studenti con "giudizio sospeso" è del 32% con una concentrazione abbastanza omogenea nella varie classi. I debiti formativi si concentrano maggiormente nelle discipline Inglese e Matematica che sono, comunque, discipline comuni a tutte le classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio dalla prima alla seconda classe. L'abbandono scolastico è più frequente nelle classi prime anche perché alcuni studenti, dopo essersi iscritti presso l'istituto, preferiscono, quando ciò è loro possibile, frequentare percorsi di "scuola-lavoro" nella vicina Svizzera, abbandonando così il percorso scolastico italiano. Queste opportunità, però, stanno diminuendo perché vengono offerte primariamente ai cittadini svizzeri. Si è registrato, nell'ultimo anno, una diminuzione degli alunni non promossi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VAIS003001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	53,2	↓	↓	↔	5,4	37,8	↓	↓	↓	3,0
VATD003017 - 2 A	46,9	↓	↓	↓	-6,5	36,9	↓	↓	↓	1,1
VATD003017 - 2 A	57,3	↓	↓	↑	3,7	35,6	↓	↓	↓	0,0
VATD003017 - 2 B	53,0	↓	↓	↔	5,6	32,4	↓	↓	↓	-3,4
VATD003017 - 2 B	66,7	↑	↑	↑	12,2	58,4	↑	↑	↑	22,7
VATF00301D - 2 A	51,6	↓	↓	↓	-1,1	38,0	↓	↓	↓	2,3
VATF00301D - 2 B	49,8	↓	↓	↓	-4,3	50,5	↔	↑	↑	14,9
VATF00301D - 2 C	47,5	↓	↓	↓	-5,0	25,7	↓	↓	↓	-9,9
VATN003015 - 2 A	56,3	↓	↓	↑	10,7	35,8	↓	↓	↓	0,2
VATN003015 - 2 B	52,3	↓	↓	↓	-1,6	25,2	↓	↓	↓	-10,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VATD003017 - 2 A	4	15	4	2	1	9	5	4	5	3
VATD003017 - 2 A	1	2	3	2	4	4	3	3	1	1
VATD003017 - 2 B	3	7	4	4	3	10	4	3	1	3
VATD003017 - 2 B	0	2	3	5	8	0	2	0	1	15
VATF00301D - 2 A	4	4	6	3	2	7	2	3	1	6
VATF00301D - 2 B	6	0	3	3	2	3	3	1	1	6
VATF00301D - 2 C	5	6	3	2	1	14	3	0	1	0
VATN003015 - 2 A	2	5	4	5	4	5	6	5	2	2
VATN003015 - 2 B	1	4	3	2	1	8	3	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIS003001	16,5	28,5	20,9	17,7	16,5	37,7	19,5	12,0	8,2	22,6
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VAIS003001 - Tecnico	15,3	84,7	33,0	67,0
- Benchmark*				
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica la scuola raggiunge livelli vicini a quelli nazionali.</p> <p>Le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono ridotte per quanto riguarda la Matematica.</p> <p>In Italiano, gli studenti si distribuiscono maggiormente nei livelli intermedi (livello 2 e 3); in Matematica, invece la distribuzione avviene prevalentemente nei livelli estremi (livelli 1 e livello 5). Questo evidenzia una maggiore omogeneizzazione dei livelli raggiunti in Italiano.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile e non si denotano comportamenti opportunistici durante la somministrazione delle prove.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica la scuola raggiunge livelli decisamente inferiori rispetto al Nord-Ovest e alla Lombardia.</p> <p>Le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono maggiori in Italiano rispetto alla Matematica.</p> <p>In Italiano, gli studenti si distribuiscono maggiormente nei livelli intermedi (livello 2 e 3); in Matematica, invece la distribuzione avviene prevalentemente nei livelli estremi (livelli 1 e livello 5). Questo evidenzia una maggiore omogeneizzazione dei livelli raggiunti in Italiano verso un livello medio – basso e una certa differenza in Matematica dove la maggiore presenza di studenti nei livelli estremi indica una maggiore distanza tra i livelli raggiunti. La concentrazione di alunni nel livello 1 è decisamente maggiore in Matematica rispetto ad Italiano.</p> <p>I livelli non sono omogenei nei diversi corsi pur avendo nel biennio programmi di studio intercambiabili.</p> <p>L'effetto scuola è sotto la media regionale e il motivo principale risiede nella presenza di un certo numero di studenti iscritti all'istituto tecnico per mancanza di una adeguata offerta di percorsi di istruzione professionale. Si osserva, infatti, durante tutto il biennio, la presenza di un certo numero di studenti poco motivati allo studio e questo non facilita l'acquisizione di un adeguato metodo di studio. Si osserva, anche, una certa superficialità nell'affronto delle prove Invalsi.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi, in italiano, è maggiore del Nord Ovest e minore dell'Italia e, in matematica, è decisamente maggiore rispetto ad ambedue. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano è inferiore alla media nazionale mentre in matematica è in linea con la media nazionale e superiore alla media regionale, anche se ci sono alcuni indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano sia in positivo che in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto valuta le competenze di cittadinanza in tutte le discipline in modo trasversale.</p> <p>In particolare Diritto e Storia sviluppano tali competenze in modo curricolare.</p> <p>Nelle classi prime si sviluppa un percorso legato all'acquisizione di un metodo di studio adeguato e di regole di comportamento attraverso un'UDA specifica.</p> <p>Altro momento di valutazione delle competenze di cittadinanza è dato dall'Alternanza Scuola – Lavoro che viene obbligatoriamente effettuata dagli studenti del terzo e quarto anno per quattro settimane e dagli studenti del quinto anno per due settimane. La valutazione delle competenze raggiunte nell'Alternanza Scuola – lavoro rientra a pieno titolo nella valutazione per competenze che l'istituto effettua alla fine di ogni anno scolastico.</p> <p>Le competenze digitali acquisite dagli studenti risultano assolutamente adeguate anche per l'uso, nella didattica curricolare, di strumenti multimediali che negli ultimi anni hanno subito un incremento positivo. La scuola utilizza piattaforme on – line per sviluppare una didattica inclusiva e collaborativa anche tenendo conto delle problematiche di alunni BES e DSA.</p> <p>Allo scrutinio di ogni anno, tutte gli studenti delle classi di qualsiasi percorso hanno una certificazione di competenze basata su uno strumento di misurazione che tiene conto del percorso svolto durante l'anno scolastico.</p> <p>L'istituto adotta criteri di valutazione comuni del comportamento come da file allegato.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave di cittadinanza non è direttamente quantificato in un voto unico, ma rientra nella valutazione delle singole discipline e nel voto di comportamento. La certificazione delle competenze richiede ancora alcuni aggiustamenti e in qualche caso si riscontra un certo scetticismo e mancanza di collaborazione di parte di alcuni docenti (fortunatamente pochi).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si ritrova pienamente nel giudizio espresso dalla rubrica di valutazione prescelta. La maggior parte degli studenti raggiunge buoni livelli di competenza per quanto riguarda le competenze digitali e le competenze sociali e civiche. Anche nelle altre due competenze (imparare ad imparare e spirito di iniziativa e imprenditorialità) il livello raggiunto è abbastanza soddisfacente malgrado alcune disomogeneità in alcune classi. La scuola si sta dotando di strumenti significativi per valutare tali competenze durante lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
VAIS003001	18,6	21,0
VARESE	40,2	42,4
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VAIS003001	41,7	8,3	50,0	75,0	0,0	25,0	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*									
VARESE	60,4	21,4	18,2	72,6	16,2	11,1	73,3	16,5	10,2
LOMBARDIA	58,9	23,6	17,5	70,1	17,9	12,0	70,2	16,6	13,2
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VAIS003001	33,3	0,0	66,7	75,0	0,0	25,0	62,5	12,5	25,0
- Benchmark*									
VARESE	60,4	12,3	27,3	68,8	11,5	19,7	70,3	9,6	20,1
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	VAIS003001	Regione	Italia	
2011	33,3	22,3	17,7	
2012	29,7	18,5	15,1	
2013	19,7	18,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VAIS003001	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	5,3	8,6	10,7
	Tempo determinato	15,8	28,6	31,3
	Apprendistato	5,3	7,9	7,5
	Collaborazione	36,8	30,3	27,6
	Tirocinio	21,1	18,1	16,5
	Altro	15,8	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	15,8	7,6	10,0
	Tempo determinato	15,8	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	42,1	30,1	27,0
	Tirocinio	15,8	14,4	11,6
2013	Altro	10,5	10,2	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	33,3	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	20,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	12,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	VAIS003001	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,1	5,1
	Industria	21,1	22,8	20,7
	Servizi	78,9	75,2	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	21,1	22,7	20,8
	Servizi	78,9	75,1	72,7
2013	Agricoltura	6,7	2,5	6,2
	Industria	26,7	24,4	22,3
	Servizi	66,7	73,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	VAIS003001	Regione	Italia
2011	Alta	10,5	17,2	11,6
	Media	68,4	60,4	60,7
	Bassa	21,1	22,4	27,7
2012	Alta	15,8	16,4	10,7
	Media	57,9	59,9	59,3
	Bassa	26,3	23,6	30,0
2013	Alta	6,7	16,0	11,0
	Media	66,7	57,6	57,7
	Bassa	26,7	26,4	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A tutt'oggi non è possibile avere dati certi circa la riuscita degli studenti nei percorsi di studio successivi alla scuola secondaria di II grado. Quello che è certo è che gli studenti che seguono percorsi di studio attinenti alla specializzazione scelta durante la scuola secondaria di II grado hanno un rendimento adeguato e le scelte effettuate risultano efficaci, così come risulta tale il consiglio orientativo. La specializzazione conseguita negli ultimi tre anni di scuola secondaria, infatti, consente agli studenti di affrontare in modo più che adeguato i relativi percorsi universitari.</p> <p>In particolare, una parte degli studenti di tutte le specializzazioni effettua scelte universitarie che vanno oltre le possibili scelte nazionali, prevedendo l'iscrizione alle facoltà di indirizzo della vicina Svizzera (SUPSI).</p> <p>Questo dato non è probabilmente registrato nel grafico relativo al punto relativo agli Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università e che risulta, pertanto, sottodimensionato.</p> <p>Attualmente la scuola sta approntando un sistema per seguire le scelte effettuate dagli studenti in uscita ed il loro rendimento sia in ambito universitario che nell'inserimento del mondo del lavoro.</p>	<p>Negli anni scolastici 2000 – 2013 è stato effettuato un lavoro interdisciplinare che ha coinvolto le materie di indirizzo del Settore Economico e che ha consentito di monitorare le scelte universitarie e/o lavorative degli studenti diplomati. (Alma diploma) Dopo il suddetto periodo non è stato più effettuato tale monitoraggio perché gli studenti non aderivano in maniera congrua alla richiesta di rispondere al questionario, pertanto i risultati diventavano poco significativi.</p> <p>Non è ancora reperibile il dato relativo al "successo" dei propri studenti nel mondo del lavoro. Quello che risulta da indagini informali è che solo una parte degli studenti utilizza il diploma acquisito per svolgere attività lavorative strettamente connesse con il percorso effettuato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università, anche se nella media risulta di poco inferiore alla media provinciale e regionale, deve tener conto del numero di studenti che si immatricola presso le università svizzere, in particolare presso la SUPSI di Lugano. In generale i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti negli ambiti sociale e umanistico. Nel complesso la quota di diplomati che si inserisce nel mondo del lavoro è superiore sia a quella regionale, sia a quella nazionale. Attualmente la scuola sta approntando un sistema per seguire le scelte effettuate dagli studenti in uscita ed il loro rendimento sia in ambito universitario, sia nell'inserimento del mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati scrutini giugno 2016	Risultati classi terze giugno 15-16.pdf
Risultati classi prime giugno 2016	Risultati classi prime giugno 15-16.pdf
Risultati classi seconde giugno 2016	Risultati classi seconde giugno 15-16.pdf
Risultati classi terze giugno 2016	Risultati classi terze giugno 15-16.pdf
Risultati classi quarte giugno 2016	Risultati classi quarte giugno 15-16.pdf
Risultati classi prime agosto 2016	Risultati prime agosto 2016.pdf
Risultati classi seconde agosto 2016	Risultati seconde agosto 2016.pdf
Risultati classi terze agosto 2016	Risultati terze agosto 2016.pdf
Risultati classi quarte agosto 2016	Risultati quarte agosto 2016.pdf
Risultati scrutini agosto 2016	Risultati scrutini agosto 2016.pdf
Risultati aggregati classi parallele agosto 2016	Risultati aggregati classi parallele agosto 2016.pdf
UDA sul metodo di studio	UDA Metodo di Studio.pdf
Matrice competenze settore tecnologico	Matrice delle competenze Settore Tecnologico.pdf
Matrice competenze settore economico	Matrice delle competenze Settore Economico.pdf
Competenze in uscita AFM	Competenze in uscita AFM.pdf
Competenze in uscita CAT	Competenze in uscita CAT.pdf
Competenze in uscita ELE	Competenze in uscita ELE.pdf
Competenze in uscita INF	Competenze in uscita INF.pdf
Competenze in uscita TUR	Competenze in uscita TUR.pdf
Competenze in uscita Primo Biennio	Competenze in uscita Primo Biennio.pdf
Criteri adottati per l'attribuzione del voto di condotta	Criteri adottati per l'attribuzione del voto di condotta.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	9,5	11,4
	3-4 aspetti	0	6,3	7,9
	5-6 aspetti	29,4	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	58,8	41,8	45,8
Situazione della scuola: VAIS003001	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,2	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,2	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,2	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,8	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	5,9	12,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,8	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	47,1	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	41,2	50	48,5
Situazione della scuola: VAIS003001	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	82,4	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	88,2	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	58,8	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	88,2	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	58,8	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,1	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	17,6	7,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi e alle attese educative e formative del contesto locale. A tal proposito, la scuola ha individuato dei traguardi di competenza relativi ai singoli percorsi presenti in istituto, impostando di conseguenza la programmazione e la valutazione finalizzata all'acquisizione di competenze. Insegnare per competenze e quindi, per risultati di apprendimento, comporta che nella valutazione degli allievi non ci si possa limitare a valutare la "restituzione" anche personalizzata degli input d'insegnamento. Occorre valutare un risultato di apprendimento come punto di arrivo di un processo di costruzione che incorpora sia il suo oggetto, sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali gli oggetti sono stati costruiti e dei quali il soggetto, proprio attraverso la valutazione, come ultima tappa del suo processo di apprendimento diventa consapevole e, quindi, prende coscienza di essere in grado di realizzare progetti e percorsi professionali. Questa consapevolezza risponde pienamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto con l'individuazione delle competenze da raggiungere.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre tutti gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'. Capita in alcuni casi che i docenti facciano fatica ad impostare la didattica nell'ottica del raggiungimento delle competenze e si limitino ad essere semplici trasmettitori di nozioni spesso slegati dal contesto applicativo ed operativo. Le competenze trasversali non hanno una diretta valutazione, ma rientrano nella valutazione delle singole discipline.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	59,8	65,7
Situazione della scuola: VAIS003001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,9	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	40,5	41
Situazione della scuola: VAIS003001		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	59,8	65,7
Situazione della scuola: VAIS003001		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto esistono strutture di riferimento come i Dipartimenti e i Gruppo di Materia che operano prevalentemente sulla progettazione didattica.</p> <p>In particolare nella progettazione didattica delle classi del primo biennio si effettua una progettazione di itinerari comuni nelle discipline Italiano, Matematica e Lingua Straniera per classi parallele; nella progettazione didattica delle classi del secondo biennio e del quinto anno si effettua una programmazione per ambiti disciplinari. Vengono effettuate prove strutturate comuni in entrata e finali per le classi prime sia in Italiano che in Matematica, contrariamente a quanto risulta nelle tabelle di riferimento.</p> <p>L'analisi e la revisione della progettazione avviene attraverso periodici momenti di confronto sia a livello di discipline che a livello di dipartimenti.</p>	<p>Risulta abbastanza rallentata l'attività di costruzione didattica di Unità di Apprendimento (UDA) interdisciplinari.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive di profitto, è ritenuto un supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale della loro attività didattica, per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno, per la verifica conclusiva di quanto appreso. In Istituto vengono effettuate prove strutturate sia in entrata che in uscita per classi parallele, nelle classi prime, nelle discipline Italiano, Matematica e Inglese, utilizzando criteri comuni per la correzione delle prove. Tali prove vengono utilizzate per impostare l'attività didattica e per svolgere attività di recupero nelle discipline con maggiori carenze o con interventi curriculari o con interventi, in alcuni casi, extracurriculari. Vengono poi riproposte sia alla fine del primo quadrimestre, per verificare il miglioramento dopo gli interventi proposti, sia alla fine dell'anno scolastico per registrare e documentare l'avvenuto o il mancato recupero.

Nell'ultimo anno scolastico è stata avviata una revisione generale delle griglie di valutazione che, oltre alla misurazione, prevedono la valutazione delle competenze. La procedura avviata ha permesso di monitorare l'effettiva applicazione delle griglie concordate da parte di tutti i docenti rendendone trasparente e chiara l'applicazione.

E' auspicabile che l'attività di monitoraggio iniziale e finale attuata da alcune discipline sia effettuata anche da altre.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. In qualche caso si registra la tendenza a valutare gli studenti solo in base alle conoscenze acquisite. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni. L'utilizzo di prove strutturate comuni riguarda soltanto alcuni ambiti disciplinari (Italiano, Matematica e Inglese) e riguarda solo le classi del primo biennio. I docenti si incontrano almeno tre volte l'anno per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una buona relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati anche per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati (corsi tematici-sportelli help-settimana di recupero). Nell'ultimo anno scolastico è stata avviata una revisione generale delle griglie di valutazione. La procedura avviata ha permesso di monitorare l'effettiva applicazione delle griglie concordate da parte di tutti i docenti rendendone trasparente e chiara l'applicazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	62,2	48
	Orario ridotto	5,9	10,2	14,2
	Orario flessibile	5,9	27,6	37,8
Situazione della scuola: VAIS003001	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	58,8	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,8	6,1	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	88,2	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la durata delle lezioni, l'istituto utilizza la modulazione standard dell'orario. L'ampliamento dell'offerta formativa è effettuato prevalentemente in orario extracurricolare. Vi sono, tuttavia, attività di ampliamento dell'offerta formativa che vengono svolte anche in ore curricolari prevedendo interventi presso aziende del territorio di vario tipo, sia in ambito elettronico che in ambito turistico. Gli interventi di recupero vengono effettuati sia in orario extracurricolare attraverso "sportelli help" pomeridiani, sia in orario curricolare quando si registra in qualche classe una difficoltà diffusa. Vengono, inoltre, effettuati recuperi per tutte le classi alla fine del primo quadrimestre prevedendo l'interruzione mattutina dell'attività didattica. Per le attività suddette tutti gli studenti hanno pieno accesso a laboratori e tutti gli spazi utilizzabili da docenti e studenti sono forniti di strumenti multimediali adeguati al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La formalizzazione della figura dell'animatore digitale ha favorito, nell'ultimo anno scolastico, l'avvio di attività didattiche laboratoriali che tengono conto anche delle problematiche legate ai BES e ai DSA.</p>	<p>Non sempre l'interruzione dell'attività didattica durante la settimana dopo il primo quadrimestre risulta pienamente efficace ai fini del recupero. Più volte gli alunni, che provengono da luoghi molto distanti tra loro e non raggiungibili con mezzi pubblici, hanno richiesto di poter fermarsi a scuola di pomeriggio per poter studiare a gruppi. Nel limite dell'orario del personale ATA questo tipo di autorizzazione è stata concessa, ma il bisogno di luoghi di studio sta emergendo in modo preciso. L'utilizzo della biblioteca presenta qualche difficoltà legata alla mancanza di personale adeguato per la gestione della stessa.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:VAIS003001 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,97	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIS003001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25	56,06	58,26	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la realizzazione di tali modalità. Come già detto, il loro utilizzo è favorito dalla presenza in tutte le aule didattiche di strumenti multimediali adeguati allo scopo (computer e LIM). Sono stati effettuati corsi di aggiornamento finalizzati che hanno permesso di approfondire tecniche didattiche che favoriscano l'apprendimento. Dalla collaborazione di alcuni docenti è nata anche la possibilità di offrire agli studenti strumenti multimediali usufruibili anche in ambito domestico. Sul sito della scuola sono presenti materiali disciplinari e interdisciplinari che favoriscono l'utilizzo di strumenti didattici innovativi e che rappresentano a pieno modalità didattiche innovative.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016/17 sono state realizzate, nell'ambito del progetto per gli ambienti digitali 10.8.1.A3 – FESRPON – LO 2015 – 372 denominato “Smart-School”, due aule 3.0 che favoriscono il Cooperative learning e l'utilizzo della Flipped Classroom.</p>	<p>Non tutti i docenti utilizzano a pieno tali strumenti in modo adeguato alle esigenze.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VAIS003001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		14,3	11,5	8,6
Due servizi di base		21,4	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		64,3	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VAIS003001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	46,4	45,5	50,5
Un servizio avanzato		42,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		7,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		3,6	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VAIS003001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	37,9	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		17,2	14,1	8,9
Azioni costruttive		10,3	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		34,5	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIS003001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	21,9	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		40,6	39,9	31,3
Azioni costruttive		15,6	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		21,9	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIS003001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	44,8	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		27,6	25,4	20,8
Azioni costruttive		13,8	12,4	8
Azioni sanzionatorie		13,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIS003001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		3,1	6	9,8
Nessun provvedimento		3,1	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		43,8	41,7	39,1
Azioni costruttive		18,8	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	31,3	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VAIS003001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	4,96	2,08	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,64	0,83	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,42	1,24	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,54	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:VAIS003001 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	22,66	18,7	18,33	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VATD003017	Istituti Tecnici	151,8	89,4	81,7	92,3
VATF00301D	Istituti Tecnici	139,4	104,2	119,9	107,3
VATN003015	Istituti Tecnici	124,8	123,2	122,7	117,1
VARESE		2577,8	2963,4	3070,0	3363,4
LOMBARDIA		22352,6	24834,4	25332,2	27840,7
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione di regole di comportamento tra gli studenti inizia attraverso un adeguato rapporto in classe tra docenti e studenti. All'inizio del primo anno di scuola a tutti gli studenti viene letto e commentato il Regolamento di Istituto ponendo l'attenzione non solo sul rispetto delle regole fine a se stesso ma, sull'interesse comune affinché la condivisione di spazi e modalità di comportamenti sia efficace e positiva. L'istituto, per questo, ha redatto un Patto di Corresponsabilità che negli anni ha consentito di costruire un efficace rapporto di stima e rispetto reciproco. Esiste anche un Regolamento di Disciplina che regola eventuali comportamenti non adeguati prevedendo sanzioni adeguate, eque e consequenziali. Durante l'anno vengono anche organizzati incontri a vari livelli, anche a livello interistituzionale, sul rispetto della legalità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si evidenziano significativi punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ci si riconosce pienamente nel giudizio espresso dalla Rubrica di Valutazione.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,1	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,8	20,5	15,8
Situazione della scuola: VAIS003001		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VAIS003001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,3	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	31,3	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	28,1	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	37,5	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si è provveduto alla revisione e parziale modifica dei modelli PDP che sono stati predisposti dai consigli di classe; si è instaurata una procedura per fare in modo che il PDP -PEI sia presentato ai genitori, condiviso e firmato da loro e dallo specialista. Si è provveduto alla raccolta di normative e materiali utili per l'aggiornamento dei docenti. Sono stati gestiti corsi di aggiornamento per i docenti di tutte le discipline e sono stati raccolti, in merito a contenuti proposti e strategie di intervento, impressioni e suggerimenti da parte dei docenti coinvolti. È stato effettuato un incontro informativo presieduto dalla DS con i genitori degli alunni BES, in cui è stato presentato il documento d'istituto contenente le LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, con la presenza anche dei coordinatori di classe e ne è stato fatto uno finale per evidenziare positività e criticità. Sono stati gestiti contatti con l'associazione Inform@DSA Luino che si occupa di sostenere e sviluppare azioni di condivisione e approfondimento con le famiglie degli alunni DSA. Si sta lavorando per la stesura di griglie per alunni DSA che tengano conto delle problematiche specifiche e che sia condivise da tutti i docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero degli alunni DSA non ammesso alla classe successiva o che ha avuto debito formativo è ancora relativamente alto. Allo scrutinio di giugno 2017 si è registrata una pur minima riduzione di tale numero.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VATD003017	15	37
VATF00301D	16	30
VATN003015	10	19
Totale Istituto	41	86
VARESE	9,5	70,4
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
VARESE	246
	6,45
LOMBARDIA	2.160
	6,50
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	64,7	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,6	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,2	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	82,4	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	17,6	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	58,8	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	47,1	43,4	31,3
Altro	Dato mancante	17,6	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	29,4	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,8	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70,6	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	41,2	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,2	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,1	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	11,8	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficolt  di apprendimento sono quelli delle classi prime dove si denota la presenza abbastanza consistente di coloro che non hanno un adeguato metodi di studio.
La scuola ha predisposto di utilizzare una significativa percentuale del FIS per i corsi di recupero e gli sportelli help da svolgere durante l'anno e ci  ha dato generalmente buon frutto abbassando di 2 punti la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva rispetto all'anno scolastico 15-16.
Di contro, per ,   aumentato dell'1% il numero di alunni con debito formativo; per costoro si auspica un adeguato recupero.
Si   cercato di favorire il lavoro di gruppo tra "pari" offrendo agli studenti la possibilit  di utilizzare i locali della scuola in orario pomeridiano per svolgere attivit  di recupero e/o approfondimento.
Gli interventi di potenziamento sono concentrati su alcuni progetti interni o svolti con enti esterni alla scuola che favoriscono la valorizzazione delle eccellenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Malgrado un congruo numero di ore assegnate nei corsi di recupero o negli sportelli help alcune discipline hanno un alto numero di alunni che non sono riusciti a colmare le lacune.
Raro   l'utilizzo di una didattica peer to peer o di gruppi di livello. Diffusa   ancora una modalit  di lezione esclusivamente frontale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi due anni scolastici si è lavorato molto per migliorare la qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione di corsi di aggiornamento per docenti e l'utilizzo di strumenti multimediali per favorire la crescita nella competenza didattica da parte dei docenti e l'aiuto nell'apprendimento da parte degli alunni.

Per questa ragione la scuola ha partecipato al PON 2 Ambienti digitali per offrire opportunità di cambiamento di didattica anche partendo da nuove modalità di utilizzo delle aule didattiche. Sono state realizzate, nell'ambito del progetto per gli ambienti digitali 10.8.1.A3 – FESRPON – LO 2015 – 372 denominato “Smart-School”, due aule 3.0 che favoriscono il Cooperative learning e l'utilizzo della Flipped Classroom. E' stato anche predisposto un laboratorio multimediale mobile composto da 20 tablet utilizzabile da tutte le classi su richiesta. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:VAIS003001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	34,4	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,4	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	46,9	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,4	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	31,3	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni che la scuola realizza per garantire la continuita' educativa per gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di 1° grado riguardano l'accoglienza e la conoscenza della scuola. La prima attivita' proposta si svolge nelle scuole di appartenenza, attraverso incontri tra docenti delle scuole superiori e studenti della scuola media. Dopo la prima accoglienza, durante i primi giorni di attivita' didattica, che prevede la presentazione della scuola e delle sue regole di convivenza, viene effettuata la somministrazione di un test di ingresso in Italiano, Matematica e Inglese per verificare il livello di preparazione dei nuovi studenti. I risultati evidenziati consentono ai docenti di intraprendere azioni di miglioramento e approfondimento degli argomenti maggiormente problematici in modo da consentire agli studenti di affrontare in modo adeguato il percorso intrapreso. Il potenziamento dei livelli di preparazione prosegue con una UDA sul metodo di studio che trova nella proposizione di un secondo test, alla fine del primo quadrimestre, uno sbocco naturale. Il monitoraggio, poi, si conclude con un test finale nelle tre discipline citate, che conferma o smentisce la validita' del lavoro svolto, garantendo un'azione efficace.</p>	<p>In alcuni casi risulta evidente che la continuita' educativa e' compromessa a causa di scelte non consapevoli effettuate dalle famiglie e dagli studenti. Sono presenti in istituto, infatti, studenti che per propensione personale o per mancanza di adeguate motivazioni allo studio sarebbero da indirizzare su percorsi professionali.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:VAIS003001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	68,8	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	87,5	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	53,1	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	59,4	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	43,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	84,4	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	25	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni durante il secondo anno del primo biennio. Alla conclusione del secondo anno, momento in cui la maggior parte degli studenti può modificare il proprio orientamento rimanendo nello stesso settore di appartenenza, vengono effettuati incontri con tutti gli studenti e genitori durante i quali docenti e alunni del triennio presentano agli studenti di seconda l'offerta formativa e le attività laboratoriali svolte. Questo consente, attraverso momenti di confronto e colloqui individuali, di definire con maggiore sicurezza, le scelte orientative fatte. L'attività di orientamento si conclude con la scelta della prosecuzione degli studi presso l'Università o con l'inserimento del mondo del lavoro. Per consentire una scelta consapevole vengono organizzati momenti di incontro con le Università più significative, anche straniere, in collaborazione con le altre scuole superiori del territorio. Il momento più significativo per una scelta consapevole si realizza attraverso un incontro a scuola in cui vengono invitati ex alunni, professionisti e aziende che illustrano, agli studenti di quarta e quinta e ai loro genitori, i possibili percorsi formativi o lavorativi che è possibile intraprendere, alla luce delle proprie esperienze. Le attività di orientamento coinvolgono tutti gli studenti della scuola.

La scuola non monitora, se non in modo informale, gli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola superiore alla scelta delle facoltà universitarie o dell'attività lavorativa. Si intende sviluppare azioni da definire che consentano tale monitoraggio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VAIS003001		55,6		44,4
VARESE		65,0		35,0
LOMBARDIA		69,2		30,8
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIS003001	79,7	48,2
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,3
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:VAIS003001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	91,32	96	95,45
4° anno	0	86,98	96,17	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,41	68,15	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:VAIS003001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	33,45	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	12,87	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VAIS003001 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	83	125	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VAIS003001 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	14	2	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VAIS003001 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	45,28	44,24	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	41,97	49,34	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola stipula convenzioni con imprese, associazioni ed enti che hanno un legame diretto o indiretto con tutti i percorsi presenti in istituto: da aziende del settore economico come banche, imprese turistiche, comuni, ... ad aziende che operano nei settori informatico, elettronico e di progettazione. Tutti gli studenti dell'istituto effettuano 400 ore di Alternanza scuola lavoro nell'arco degli ultimi tre anni di specializzazione. A ciascun studente viene affidato un docente tutor della classe di appartenenza a cui si accompagna un tutor aziendale appartenente all'azienda prescelta. Viene stipulata una convenzione nella quale è indicato il percorso didattico – operativo che lo studente dovrà svolgere, in linea con le competenze da acquisire per l'anno di frequenza, e le ulteriori competenze specifiche dell'azienda in cui lo studente svolge l'attività di alternanza. Tutte le competenze sviluppate durante tale periodo vengono valutate dal tutor aziendale e fanno parte integrante della valutazione finale dello studente, insieme alle competenze sviluppate dai docenti della classe. Alla fine dell'anno viene stilato un certificato di competenze che diventa parte integrante del percorso formativo dello studente. Tutta l'attività ha un'importante ricaduta positiva sia per quanto riguarda l'acquisizione di competenze specifiche, sia per quanto riguarda la motivazione allo studio e il reale orientamento delle scelte effettuate.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A volte l'attività di Alternanza non risponde pienamente agli obiettivi prefissati soprattutto quando non vi è una reale collaborazione tra tutor scolastico e tutor aziendale. Le aziende ospitanti, non ricevendo alcun compenso economico, se non trovano al loro interno motivazioni sociali per la realizzazione dei percorsi richiesti, rischiano di portare avanti attività non pienamente adeguate alle richieste e alle aspettative della scuola e degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità "in entrata" sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno con progetti specifici come mecatronica, impresa formativa simulata, lezioni tenute da docenti universitari, esperienze di ASL. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, facendo anche svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. Le attività di orientamento per le scuole secondarie di primo grado sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. Punto debole è il monitoraggio successivo al diploma.

Per la parte relativa all'alternanza scuola lavoro ci si riconosce pienamente in quanto espresso dal punto prescelto della rubrica di valutazione.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto è definita chiaramente e trova esposizione completa nel P.O.F. Le famiglie sono a conoscenza del P.O.F. sia attraverso la sua pubblicazione sul sito della scuola, sia attraverso incontri che vengono effettuati con i genitori delle classi prime durante i mesi precedenti l'inizio dell'anno scolastico durante i quali ne vengono illustrati i punti salienti. La D.S. mantiene un rapporto costante e continuo con tutte le famiglie anche attraverso un rapporto privilegiato con i rappresentanti di classe dei genitori e con i rappresentanti del Consiglio di Istituto.	Non sempre le priorità sono condivise da tutti i componenti della comunità scolastica anche se prevale, nella maggior parte dei casi, una generale condivisione delle stesse.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi e il loro stato di avanzamento si realizza attraverso una serie di azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Il personale opera per il miglioramento del servizio sia nei rapporti interni, sia con le organizzazioni esterne. La soddisfazione dell'utente costituisce un costante punto di riferimento nella definizione delle strategie operative sia in ambito didattico-educativo sia negli aspetti organizzativi. • L'innovazione e il miglioramento dell'offerta formativa sono considerati obiettivi prioritari e vengono e perseguiti attraverso il contributo e la condivisione dei gruppi di lavoro e del Collegio Docenti. • Il DS, attraverso interventi diretti ed indiretti, opera per promuovere la collaborazione e la responsabilizzazione, favorendo la comunicazione e la diffusione delle strategie e dei piani della scuola. • Per garantire un costante riferimento nell'azione progettuale a quanto elaborato nel tempo, viene mantenuta una sufficiente documentazione dei vari processi, fornendo agli interessati le informazioni richieste sia per dare trasparente visibilità dell'azione progettuale ed amministrativa, sia per creare fonti di riferimento, utili per la pianificazione degli interventi. 	Gli strumenti di controllo relativi allo stato di avanzamento e di realizzazione dei progetti del P.O.F. a volte risultano deboli soprattutto quando prevale una conduzione e una gestione parziale degli stessi da parte dei Referenti di progetto e delle Funzioni Strumentali.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,3	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,7	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	40,3	34,8
	Più di 1000 €	30	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS003001	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIS003001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,2	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,8	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VAIS003001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,8235294117647	34,27	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VAIS003001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,7391304347826	40,64	38,3	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:VAIS003001 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-5,5	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	103	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VAIS003001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	19	20,13	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VAIS003001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		14043,64	14193,7	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VAIS003001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	112,36	131,98	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VAIS003001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		32,33	32,71	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La suddivisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità risulta chiara ed è stata indicata nell'assegnazione degli incarichi avvenuta con nomina personale.</p> <p>La suddivisione delle Funzioni Strumentali individuate è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area 1: Coordinamento delle attività del Piano dell'Offerta Formativa • Area 2: Gruppo di lavoro GLI- Prevenzione e interventi per il disagio-Sportello psicologico • Area 3: Coordinamento e gestione delle attività di orientamento con le scuole secondarie di I grado; orientamento biennio e triennio. Promozione di azioni per l'orientamento in uscita • Area 4: Coordinamento della formazione tecnologica della didattica – predisposizione progetti PON • Area 5: Stage/Alternanza scuola lavoro 	<p>Nei processi decisionali potrebbe essere rivista sia la modalità di scelta dei progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa, sia la scelta delle componenti dell'istituto che intervengono in tale azione. Non sempre l'assegnazione dei compiti corrisponde all'effettiva realizzazione del compito nei termini assegnati. Ciò è presente in maniera più evidente nel personale di segreteria dove si riscontra molta conflittualità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VAIS003001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,4	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,4	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	31,3	29,2	26,8
Lingue straniere	1	34,4	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	18,8	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	9,4	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,3	30,3	19,9
Altri argomenti	0	9,4	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	28,1	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	43,8	24,8	21,6
Sport	0	37,5	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VAIS003001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,33333333333333	5,31	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VAIS003001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VAIS003001 %
Progetto 1	gestione del disagio
Progetto 2	test center certificato
Progetto 3	corsi per certificazione PET-FIRST-ZERTIFIKAT B1


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,4	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	28,1	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	62,5	65	61,4
Situazione della scuola: VAIS003001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse risulta coerente con le scelte educative adottate.</p> <p>I progetti prioritari della scuola sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie Informatiche (TIC) • Lingue straniere (Certificazioni) • Prevenzione del disagio e inclusione 	<p>L'istituto presenta una gamma di progetti che, pur essendo coerenti con l'offerta formativa, risultano essere in numero decisamente significativo.</p> <p>Per il futuro ci si sta concentrando su progetti che favoriscono l'acquisizione di competenze o su progetti autofinanziati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni, ma vanno migliorate con modalità misurabili e confrontabili. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, ma non sempre sono assunti a pieno. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR partecipando a progetti regionali- nazionali facendo anche leva sulla partecipazione economica volontaria delle famiglie.

L'Istituto ha partecipato alle azioni PON 1 (implementazione rete wireless) e PON 2 (ambienti digitali) che sono tuttora in via di attuazione e sono state realizzate, nell'ambito del progetto per gli ambienti digitali 10.8.1.A3 – FESRPON – LO 2015 – 372 denominato “Smart-School”, due aule 3.0 che favoriscono il Cooperative learning e l'utilizzo della Flipped Classroom.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VAIS003001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	10,81	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VAIS003001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	4,09	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,19	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	3,78	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	3,66	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,31	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	4,94	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	4,16	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,13	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	3,47	10,04	15,59
Lingue straniere	0	3,69	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	3,66	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3,53	10,1	15,65
Orientamento	0	3,13	9,89	15,45
Altro	0	3,31	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VAIS003001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	6,25	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	3,88	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	4	3,97	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	4,31	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	3,47	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	4,41	11,06	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie in modo deciso le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. Nell'ultimo anno sono stati attivati corsi di formazione relativi alle problematiche sui bisogni educativi speciali, sull'uso delle tecnologie informatiche nella didattica, sulla metodologia CLIL per la formazione dei docenti delle classi quinte. Anche l'introduzione del registro elettronico ha consentito di riprendere la programmazione per competenze che di fatto viene rivista all'inizio di ogni anno scolastico all'interno dei singoli consigli di classe. A partire dall'anno scolastico 2016/17, infatti, la programmazione per competenze ha portato alla formalizzazione del certificato di competenze per ogni classe. I corsi attivati hanno immediatamente avuto positive ricadute sull'attività didattica, soprattutto per quanto riguarda la strutturazione di prove e la valutazione relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La positiva ricaduta dei corsi sulla maggior parte dei docenti non sempre corrisponde al totale coinvolgimento di tutti i docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso relativa documentazione che viene inserita nel fascicolo personale dei singoli docenti. Nel momento in cui occorre nominare figure di sistema come, ad esempio, le Funzioni Strumentali, si considera il curriculum di ciascun insegnante come elemento significativo per effettuare la scelta. Per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari su ambito, il Collegio Docenti, su proposta del DS ha individuato dei requisiti, in coerenza con il PTOF e il PDM.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non ha acquisito in maniera sistematica i curriculum di tutto il personale docente ed ATA.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:VAIS003001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,78	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VAIS003001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,03	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,97	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,72	2,56	2,79
Altro	Dato mancante	2,03	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,34	2,38	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,09	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,06	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,03	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,97	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,06	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,03	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,06	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,97	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,34	2,32	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,03	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,13	2,16	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,97	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,97	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,28	2,35	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	13,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	40	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	46,7	44,1	49,4
Situazione della scuola: VAIS003001		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VAIS003001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	34,4	39,7	46,3
Temi disciplinari	Presente	40,6	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	25	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	81,3	75,2	72,6
Orientamento	Presente	87,5	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	71,9	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,3	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	28,1	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	25	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	25	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	93,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro individuati all'inizio dell'anno scolastico a partire dai progetti inseriti nel POF. Le tematiche risultano varie ed il raggruppamento, spontaneo e volontario in base alle naturali propensioni e desiderata dei singoli insegnanti, è accompagnato dall'individuazione da parte del DS, di gruppi consolidati di docenti che da alcuni anni operano per la realizzazione dei progetti della scuola. In alcuni casi, in particolare, i gruppi di lavoro realizzano materiali utilizzati poi da tutti i docenti come, ad esempio, per il gruppo di lavoro dell'orientamento (brochure della scuola) o materiali utilizzati dai singoli consigli di classe. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici che trovano evidente rilevanza sulla piattaforma presente nel sito della scuola, dove questi materiali vengono condivisi sia dai docenti sia dagli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Solo raramente capita che il proprio lavoro personale non venga condiviso con altri e che la realizzazione di alcune azioni, sia didattiche sia organizzative, diventi espressione esclusiva di una propria volontà di azione e realizzazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative che rispondono decisamente ai bisogni formativi del personale. Per questo motivo è stata incentivata, a livello provinciale, la realizzazione di corsi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, applicate, in particolare, ai bisogni formativi di alunni BES e DSA. La valorizzazione del personale docente è sempre stata un punto di forza della gestione della scuola e la condivisione delle azioni didattiche e dei relativi materiali prodotti tra i docenti è diventata prassi comune. Permangono alcune criticità nella condivisione per alcuni docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,2	3	3,6
	1-2 reti	12,9	17,3	25,5
	3-4 reti	9,7	28,9	30,4
	5-6 reti	29	22,9	19,9
	7 o piu' reti	45,2	28	20,6
Situazione della scuola: VAIS003001		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	35,5	50,3	50,5
	Capofila per una rete	35,5	31	28,6
	Capofila per più reti	29	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS003001		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,3	21,8	28,2
	Bassa apertura	23,3	21,5	18,7
	Media apertura	33,3	28,8	25,3
	Alta apertura	20	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIS003001	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VAIS003001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	81,3	79,6	77,4
Regione	1	56,3	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	27,1	18,7
Unione Europea	1	28,1	18,7	16
Contributi da privati	0	9,4	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	0	65,6	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VAIS003001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	40,6	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,4	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,5	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	21,9	10,5	13,2
Altro	0	53,1	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VAIS003001 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	43,8	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	53,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	43,8	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	34,4	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,4	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	34,4	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	15,6	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,9	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	59,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,3	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	53,1	39,7	22,2
Altro	0	37,5	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,5	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51,6	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	32,3	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	6,5	11	15,8
Situazione della scuola: VAIS003001	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VAIS003001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	56,3	50,7	48,7
Universita'	Presente	65,6	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	15,6	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	34,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	75	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	25	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	50	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	68,8	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,3	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	28,1	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	31,3	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VAIS003001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	71,9	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIS003001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIS003001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,00429184549356	6,17	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete nei seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • segreteria digitale • curriculum per la legalità • percorsi di qualità -certificazione <p>Sono anche presenti collaborazioni sia con soggetti pubblici che privati. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accordo con la SUPSI (Università Professionale Svizzera) di Lugano consente agli studenti della scuola di accedere ad approfondimenti professionali effettuati presso l'università e favoriscono quell'approccio didattico che possa loro consentire di meglio accedere ai corsi universitari; • la collaborazione con il Comune di Luino e con i comuni limitrofi consente agli studenti di effettuare periodi di stage professionali e ai docenti di costruire percorsi che valorizzano le peculiarità territoriali in ambito turistico, architettonico e umanistico-letterario; • le collaborazioni con aziende produttive favoriscono periodi di alternanza scuola-lavoro ad alto livello di professionalità con la possibilità di effettuare stage all'estero (formalizzato di una settimana); • tutte le aziende che operano negli stessi ambiti professionali presenti in istituto, costituiscono la base fondamentale per la concreta realizzazione dell'ASL che la scuola garantisce a tutti gli studenti del terzo, quarto e quinto anno. <p>Nell'anno 2015/16 la scuola ha aderito alla rete, con ICT Tosi capofila, per il progetto Erasmus.</p>	<p>Si riscontra qualche problema nella ricerca di aziende del settore elettronico e informatico per poter effettuare l'alternanza scuola – lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	95,8	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,2	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: VAIS003001 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	6,5	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	77,4	71	67,4
	Alto coinvolgimento	16,1	15,2	19,3
Situazione della scuola: VAIS003001 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa passa attraverso un reale collegamento con i rappresentanti di classe e di istituto. Il Regolamento di Istituto e il Patto di Corresponsabilità, infatti, sono stati discussi e rivisti insieme alla componente dei genitori del Consiglio di Istituto. Negli ultimi anni sono stati anche organizzati incontri di approfondimento con tutti i genitori sulle problematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento.</p> <p>La modalità di comunicazione con le famiglie passa attraverso azioni che prevedono la possibilità di incontri settimanali con i singoli docenti ed incontri periodici con tutti i docenti.</p> <p>L'utilizzo del registro elettronico on-line consente a tutti i genitori di conoscere in tempo reale la situazione didattica e disciplinare del proprio figlio. Dal prossimo anno scolastico sarà anche possibile fissare gli appuntamenti di ricevimento dei genitori direttamente attraverso il registro elettronico.</p> <p>Prima dell'inizio delle lezioni è stato fatto un incontro con i genitori delle classi prime ed uno specifico con i genitori degli alunni DSA. A fine anno sono stati convocati i genitori rappresentanti di classe per presentare i risultati dei questionari di autovalutazione. La DS incontra i genitori dei nuovi iscritti prima dell'inizio dell'anno scolastico per esporre le azioni che si intende effettuare per garantire un adeguato funzionamento della scuola.</p>	<p>Non sempre i genitori che vengono coinvolti in un rapporto diretto con la scuola per affrontare e risolvere le problematiche che possono emergere durante l'anno scolastico rispondono positivamente, malgrado la cura posta dai docenti coordinatori di classe che tengono i contatti con le famiglie soprattutto nei casi di difficoltà. Questa bassa rispondenza è forse dovuta al fatto che i turni di lavoro in Svizzera mal si accordano con le tempistiche della scuola: prova ne è che gli incontri quadrimestrali effettuati il sabato pomeriggio sono invece molto frequentati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo nella formalizzazione di rapporti di rete (è stata anche capofila di Hub school - progetto interreg conclusa nel giugno 2014) e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha integrato in modo organico, nella propria offerta formativa, esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche effettuate all'estero, con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti; tali esperienze richiedono però una migliore formalizzazione. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa, ma la qualità del rapporto educativo va implementato e meglio motivato.

Durante l'anno scolastico 2015/16 l'istituto ha aderito alla rete per Erasmus, con capofila l'ITC Tosi e la partecipazione dell'Isis di Sesto Calende. Tale adesione ha permesso a 13 nostri allievi dell'istituto di effettuare una esperienza di stage all'estero.

Da segnalare anche il progetto realizzato con i Lions di Luino di alternanza scuola lavoro ad Osnabrueck. Il progetto è in fase di realizzazione e ha consentito a due nostri studenti di effettuare uno scambio con altri due studenti tedeschi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Griglia orale di tutte le discipline	Griglia orale di tutte le discipline.pdf
Patto educativo di corresponsabilità	Patto educativo di corresponsabilità.pdf
Regolamento di istituto	Regolamento di istituto.pdf
Regolamento di disciplina	Regolamento disciplina.pdf
Patto educativo di corresponsabilità	Patto educativo di corresponsabilità.pdf
Modello PDP	PDP.pdf
Appendice modello PDP	Appendice orizzontale.pdf
Bes Linee guida diritto allo studio	BES diritto allo studio-Linee guida ISIS Luino - .pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico.	Riduzione dell'1% degli studenti non ammessi alla classe successiva delle classi seconde, terze e quarte.
		Riduzione del numero di alunni con debito formativo.	Riduzione del 2% dei debiti formativi delle classi prime, seconde, terze e quarte.
		Valorizzazione delle eccellenze.	Incremento del numero di partecipanti ai progetti finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento della partecipazione e della coscienza di partecipazione alle prove Invalsi.	Diminuzione del 5% delle assenze degli alunni durante lo svolgimento delle prove Invalsi.
✓	Competenze chiave europee	Imparare ad imparare.	Miglioramento del livello di competenza nel metodo di studio.
		Sviluppo dell'esperienza dell'Alternanza Scuola-Lavoro come officina di sviluppo delle competenze di cittadinanza.	Utilizzo del giudizio espresso dai tutor aziendali, come primo nucleo di valutazione delle competenze di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Sviluppo di un percorso che consenta di avere un ritorno più puntuale dei percorsi degli studenti diplomati.	Realizzazione di un sistema di monitoraggio degli esiti a distanza per verificare la congruenza tra il corso di studi svolti e le scelte post-diploma.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

A fronte di una diminuzione del 2% dei non ammessi alla classe successiva, è aumentato dell'1% il numero degli studenti con debito formativo: ciò induce a cercare modalità più incisive negli interventi di recupero attraverso il miglioramento delle metodologie didattiche e la ricerca di diverse strategie di recupero. Una possibilità risiede nell'organizzazione di gruppi di studio autogestiti dagli alunni con studenti anziani o con docenti a disposizione. La valutazione delle competenze di cittadinanza deve essere più trasparente, misurabile e confrontabile tra i gruppi classe. L'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro, pur essendo già un buon punto di partenza perché coinvolge tutti gli studenti delle classi terza, quarta e quinta, necessita di più chiarezza e incisività operativa nella proposta del progetto formativo con le aziende: lo studente deve diventare una risorsa e non un peso per l'azienda. Il progetto, declinato inizialmente in percorsi di carattere generale, deve essere "tagliato" sullo studente che lo effettuerà attraverso l'esplicitazione delle azioni da svolgere e delle competenze da acquisire. Si rende necessario approfondire i risultati a distanza degli studenti per avere un report delle prospettive di sviluppo dei singoli percorsi che l'Istituto propone.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzazione, ad inizio d'anno, dell'UDA sul metodo di studio per le classi prime e terze. Incremento ulteriore dell'utilizzo trasparente delle griglie di valutazione attraverso la definitiva formalizzazione della procedura di controllo.
✓	Ambiente di apprendimento	Costituzione di gruppi di studio pomeridiani autogestiti o con la presenza di un docente tutor.
✓	Inclusione e differenziazione	Stesura di griglie di valutazione per alunni BES/DSA con l'indicazione dei livelli competenza raggiunti tenendo presenti le indicazioni di PDP e PEI.
✓	Continuità e orientamento	Inserimento nella scheda valutativa dell'ASL delle criticità, delle positività e di un piano di miglioramento personale dell'alunno. Organizzazione di incontri con aziende, studi professionali, ammin. pubbliche e Università per valutare la spendibilità delle competenze in uscita. Costruzione di un sistema di monitoraggio degli esiti a distanza integrato con le attività di orientamento.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Formalizzazione di una procedura chiara che preveda modalità di informazione e tutoraggio dei nuovi docenti e dei docenti temporanei.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Raccolta del "curriculum vitae" del personale docente ed ATA per poter favorire e valorizzare le singole risorse.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Predisposizione di incontri formativi e di condivisione con i genitori in genere ed in particolare con i rappresentanti di classe.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La riduzione della dispersione scolastica per tutti e, in particolare, per gli alunni BES/DSA, può essere favorita dall'utilizzo di griglie trasparenti e facilmente leggibili; ciò permetterebbe agli studenti di prendere coscienza dei propri errori attraverso un clima partecipativo nel rapporto docente-discente.

La valutazione per competenze rappresenta un'opportunità di miglioramento personale per gli studenti che devono prendere coscienza che il percorso scolastico mira a far acquisire conoscenze che puntino all'acquisizione di competenze da spendere sia nei percorsi universitari, sia in quelli lavorativi.

La formazione dei docenti è prioritaria per lo sviluppo della "vision" dell'istituto; per questo è fondamentale fare in modo che i nuovi docenti prendano coscienza delle metodologie didattiche utilizzate per favorire il successo formativo degli studenti. Anche le procedure utilizzate in istituto e legate alla gestione organizzativa necessitano di essere comunicate e condivise.

Il percorso formativo è favorito dalla cura di tutti gli aspetti organizzativi dell'attività didattica. Occorre che il personale, docente e non docente, partecipi attivamente alla realizzazione di questo obiettivo che diventa raggiungibile attraverso la valorizzazione delle singole professionalità.

Un rapporto di collaborazione più stretto con le famiglie può consentire la condivisione di azioni comuni che permettano di sviluppare ulteriormente la crescita professionale e personale degli studenti